

Oltre 2,5 milioni di cartelle con lo sconto Dalla lotta all'evasione raccolti 19 miliardi

IL DIRETTORE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE ORLANDI: «QUASI IMPOSSIBILE RECUPERARE IL 40% DELLE SOMME NASCOSTE»

LE AUDIZIONI

ROMA Doppia audizione ieri alla Camera sulla lotta all'evasione. Sono stati ascoltati il direttore dell'Agenzia delle Entrate Rossella Orlandi e il commissario di Equitalia Ernesto Maria Ruffini. Quest'ultimo ha spiegato che sono state già presentate alla società di riscossione circa 600 mila domande di rottamazione delle cartelle. Di queste 502 mila, per un controvalore di 8,3 miliardi, sono già state lavorate. Le 600 mila domande riguardano un totale di oltre 2,5 milioni di cartelle. Il direttore dell'Agenzia delle Entrate, Rossella Orlandi, ha confermato che il 2016 è stato un anno record per il recupero dell'evasione fiscale con un gettito di 19 miliardi di euro. Un risultato che, secondo il presidente della Commissione finanze, Maurizio Bernardo, merita il «massimo apprezzamento». Nella somma ribadita dalla Orlandi, sono compresi anche i 4,1 miliardi di euro recuperati con la volontaria disclosure, il rientro dei capitali dall'estero, del 2016. Nella sua audizione, il direttore dell'Agenzia ha anche ricordato che il «tax gap», ossia la differenza tra il gettito potenziale e quello effettivamente riscosso relativo alle entrate tributarie e contributive nel 2014 ammonta a 111,7 miliardi di euro. Limitando il campo di osservazione alle sole entrate tributarie, di cui 95,1 miliardi di euro riguardano i tributi che fanno capo all'Agenzia delle

Entrate, l'ammontare è pari a 100,4 miliardi di euro. L'Iva rappresenta la quota più rilevante del gap: nel 2014 il mancato gettito è stato stimato in 40,5 miliardi di euro, di cui 8,4 miliardi dovuti a mancati versamenti.

IL MECCANISMO

Ma grazie all'introduzione dello split payment, il meccanismo per cui lo Stato trattiene direttamente l'Iva sui pagamenti che effettua, il tax gap ha registrato una riduzione strutturale di 2,5 miliardi nel 2015 e di un ulteriore miliardo nel 2016, per un totale di 3,5 miliardi nel biennio, importi al netto dei maggiori rimborsi e compensazioni. Rispetto agli accertamenti eseguiti dall'Agenzia delle Entrate, ha spiegato ancora la Orlandi, le somme incassate ammontano a «oltre il 50%». C'è invece una situazione «problematica» che riguarda circa il 40% di contribuenti che «non reagisce, non impugna e non paga». In questi casi, osserva il direttore, «l'incisività del recupero è minore» perché dietro a questo tipo di evasione spesso si nasconde un carattere «malavitoso» e le somme possono essere considerate «quasi irrecuperabili». La Orlandi ha anche spiegato che l'Agenzia ha elaborato un elenco di soggetti italiani coinvolti nell'inchiesta Panama Papers secondo il quale sarebbero 750 gli italiani che con la costituzione di entità offshore hanno presumibilmente nascosto al fisco italiano «rilevanti attività di natura finanziaria, detenute in altri Paesi non collaborativi, e di natura patrimoniale».

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La corsa allo sportello

Istanze di rottamazione delle cartelle giunte ad Equitalia

